

VEGLIA DI PREGHIERA

PER LA PACE

CON IL SANTO PADRE

FRANCESCO

PIAZZA SAN PIETRO, 7 SETTEMBRE 2013

*Giornata di digiuno e di preghiera
per la pace in Siria, in Medio Oriente e nel mondo intero*

Quest'oggi, cari fratelli e sorelle, vorrei farmi interprete del grido che sale da ogni parte della terra, da ogni popolo, dal cuore di ognuno, dall'unica grande famiglia che è l'umanità, con angoscia crescente: è il grido della pace! E' il grido che dice con forza: vogliamo un mondo di pace, vogliamo essere uomini e donne di pace, vogliamo che in questa nostra società, dilaniata da divisioni e da conflitti, scoppi la pace; mai più la guerra! Mai più la guerra! La pace è un dono troppo prezioso, che deve essere promosso e tutelato.

Vivo con particolare sofferenza e preoccupazione le tante situazioni di conflitto che ci sono in questa nostra terra, ma, in questi giorni, il mio cuore è profondamente ferito da quello che sta accadendo in Siria e angosciato per i drammatici sviluppi che si prospettano.

Rivolgo un forte Appello per la pace, un Appello che nasce dall'intimo di me stesso! Quanta sofferenza, quanta devastazione, quanto dolore ha portato e porta l'uso delle armi in quel martoriato Paese, specialmente tra la popolazione civile e inerme! Pensiamo: quanti bambini non potranno vedere la luce del futuro! Con particolare fermezza condanno l'uso delle armi chimiche! Vi dico che ho ancora fisse nella mente e nel cuore le terribili immagini dei giorni scorsi! C'è un giudizio di Dio e anche un giudizio della storia sulle nostre azioni a cui non si può sfuggire! Non è mai l'uso della violenza che porta alla pace. Guerra chiama guerra, violenza chiama violenza!

Con tutta la mia forza, chiedo alle parti in conflitto di ascoltare la voce della propria coscienza, di non chiudersi nei propri interessi, ma di guardare all'altro come ad un fratello e di intraprendere con coraggio e con decisione la via dell'incontro e del negoziato, superando la cieca contrapposizione. Con altrettanta forza esorto anche la Comunità Internazionale a fare ogni sforzo per promuovere, senza ulteriore indugio, iniziative chiare per la pace in quella Nazione, basate sul dialogo e sul negoziato, per il bene dell'intera popolazione siriana.

Non sia risparmiato alcuno sforzo per garantire assistenza umanitaria a chi è colpito da questo terribile conflitto, in particolare agli sfollati nel Paese e ai numerosi profughi nei Paesi vicini. Agli operatori umanitari, impegnati ad alleviare le sofferenze della popolazione, sia assicurata la possibilità di prestare il necessario aiuto.

Che cosa possiamo fare noi per la pace nel mondo? Come diceva Papa Giovanni: a tutti spetta il compito di ricomporre i rapporti di convivenza nella giustizia e nell'amore.

Una catena di impegno per la pace unisca tutti gli uomini e le donne di buona volontà! E' un forte e pressante invito che rivolgo all'intera Chiesa Cattolica, ma che estendo a tutti i cristiani di altre Confessioni, agli uomini e donne di ogni Religione e anche a quei fratelli e sorelle che non credono: la pace è un bene che supera ogni barriera, perché è un bene di tutta l'umanità.

Ripeto a voce alta: non è la cultura dello scontro, la cultura del conflitto quella che costruisce la convivenza nei popoli e tra i popoli, ma questa: la cultura dell'incontro, la cultura del dialogo; questa è l'unica strada per la pace.

Il grido della pace si levi alto perché giunga al cuore di tutti e tutti depongano le armi e si lascino guidare dall'anelito di pace.

Per questo, fratelli e sorelle, ho deciso di indire per tutta la Chiesa, il 7 settembre prossimo, vigilia della ricorrenza della Natività di Maria, Regina della Pace, una giornata di digiuno e di preghiera per la pace in Siria, in Medio Oriente, e nel mondo intero, e anche invito ad unirsi a questa iniziativa, nel modo che riterranno più opportuno, i fratelli cristiani non cattolici, gli appartenenti alle altre Religioni e gli uomini di buona volontà.

Il 7 settembre in Piazza San Pietro ci riuniremo in preghiera e in spirito di penitenza per invocare da Dio questo grande dono per l'amata Nazione siriana e per tutte le situazioni di conflitto e di violenza nel mondo. L'umanità ha bisogno di vedere gesti di pace

e di sentire parole di speranza e di pace! Chiedo a tutte le Chiese particolari che, oltre a vivere questo giorno di digiuno, organizzino qualche atto liturgico secondo questa intenzione.

A Maria chiediamo di aiutarci a rispondere alla violenza, al conflitto e alla guerra, con la forza del dialogo, della riconciliazione e dell'amore. Lei è madre: che Lei ci aiuti a trovare la pace; tutti noi siamo i suoi figli! Aiutaci, Maria, a superare questo difficile momento e ad impegnarci a costruire ogni giorno e in ogni ambiente un'autentica cultura dell'incontro e della pace.

*(Papa Francesco, Allocuzione all'Angelus,
Piazza San Pietro, domenica 1 settembre 2013)*

RITI DI INTRODUZIONE

Il Santo Padre:

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

R. Amen.

La pace sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

VENI, CREATOR SPIRITUS

La schola:

1. Veni, creator Spiritus,
mentes tuorum visita,
imple superna gratia,
quæ tu creasti, pectora.

*Vieni, o Spirito creatore,
visita le nostre menti,
riempi della tua grazia
i cuori che hai creato.*

L'assemblea:



2. Qui di-ce- ris Pa- racli- tus, do-num De- i al-tissimi,



fons vi-vus, i-gnis, ca-ri-tas, et spi-ri- ta-lis uncti- o.

*O dolce consolatore,
dono del Padre altissimo,
acqua viva, fuoco, amore,
santo crisma dell'anima.*

La schola:

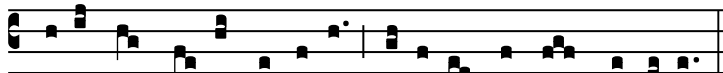
3. Tu septiformis munere,
dextrae Dei tu digitus,
tu rite promissum Patris,
sermone ditans guttura.

*Dito della mano di Dio,
promesso dal Salvatore,
irradia i tuoi sette doni,
suscita in noi la parola.*

L'assemblea:



4. Accende lumen sensi-bus, infunde amo-rem cordi-bus,



infirmi nostri corpo-ris virtu-te firmans perpe-ti.

*Sii luce all'intelletto,
fiamma ardente nel cuore;
sana le nostre ferite
col balsamo del tuo amore.*

La schola:

5. Hostem repellas longius
pacemque dones protinus:
ductore sic te praevio
vitemus omne noxium.

*Difendici dal nemico,
reca in dono la pace,
la tua guida invincibile
ci preservi dal male.*

L'assemblea:



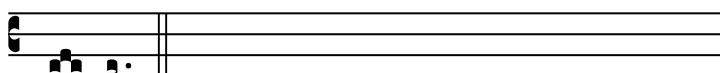
6. Per te sci- amus da Patrem noscamus atque Fi-li- um,



te utri- usque Spi-ri- tum cre-damus omni tempore.

*Luce d'eterna sapienza,
svelaci il grande mistero
di Dio Padre e del Figlio
uniti in un solo Amore.*

La schola e l'assemblea:



A- men.



PREGHIERA DEL SANTO ROSARIO

Intronizzazione dell'icona di Maria *Salus populi Romani*

AVE, MARIA

La schola:

1. O Vergine Madre
di Cristo Signor,
tu, nostra Regina,
a te i nostri cuor!

L'assemblea:

R. A - ve, a - ve, a - ve Ma - ri - a, a -
ve, a - ve, a - ve Ma - ri - a.

La schola:

2. Il Cristo, tuo Figlio,
si è dato per noi:
a noi tu lo doni
e noi siamo suoi. *R.*

3. Tu tendi la mano
a noi peccator:
chi a Dio ritorna
ha nuovo vigor. *R.*

4. Nell'acqua di fonte
io mi laverò;
se vivo di fede,
salvato sarò. *R.*

5. Presente alla Croce,
tu porti il dolor;
la luce di Pasqua
è gioia dei cuor. *R.*

6. Modello ai credenti,
o Donna fedel,
raduni la Chiesa,
sei porta del ciel. *R.*

7. E noi pellegrini
tu porti a Gesù:
dai mille paesi
la guida sei tu. *R.*

8. La grazia del Padre
su tutti verrà!
Lo Spirito canta:
è l'Alleluia! *R.*

Primo mistero L'Annunciazione dell'Angelo a Maria Vergine

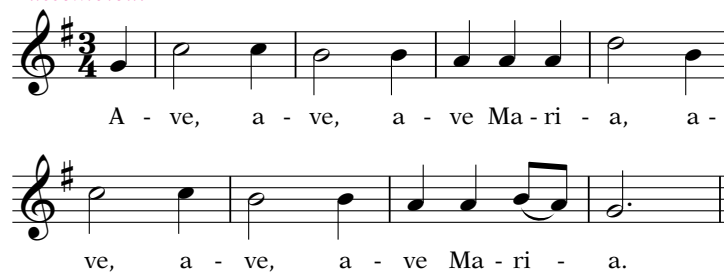
Il lettore:

Nel primo mistero gaudioso contempliamo l'Annunciazione dell'Angelo a Maria Vergine.

La schola:

O Vergine santa, che vivi fedel,
sei piena di grazia, il dono del ciel.

L'assemblea:



Il lettore:

Ascoltate la parola del Signore
dal Vangelo secondo Luca

Lc 1, 30-38

L'angelo disse a Maria: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altis-

simo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Breve momento di silenzio.

Il lettore:

Ti amo, Maria, quando ti dichiari serva di Dio che conquisti per la tua umiltà. Per questa tua virtù nascosta partecipi all'onnipotenza di Dio e attiri nel tuo cuore la Santissima Trinità. Infatti, lo Spirito d'Amore ti copre con la sua ombra e il Figlio, uguale al Padre, diventa uomo in te. Gesù sarà fratello di tanti peccatori tanto da chiamarsi tuo primogenito.

(Santa Teresa di Gesù Bambino)

Breve momento di silenzio.

La guida e l'assemblea:

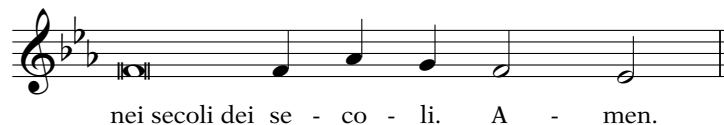
Padre nostro...

Ave, o Maria...

La schola:

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

L'assemblea:



La guida:

Regina della pace.

L'assemblea:

Prega per noi.

Brano musicale.

Secondo mistero La visita di Maria Santissima a Santa Elisabetta

Il lettore:

Nel secondo mistero gaudioso contempliamo la visita di Maria Santissima a Santa Elisabetta.

La schola:

Con Elisabetta, tu canti dal cuore:
«Magnifica l'anima mia il Signor!».

L'assemblea:



A - ve, a - ve, a - ve Ma - ri - a, a -
ve, a - ve, a - ve Ma - ri - a.

Il lettore:

Ascoltate la parola del Signore
dal Vangelo secondo Luca

Lc 1, 39-45

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bam-

bino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Breve momento di silenzio.

Il lettore:

O Regina degli Angeli, ascolto estasiata il cantico che ti sgorga in quel momento dal cuore. Con questo mi insegni a lodare Dio e a gloriarmi solo in Gesù, mio Salvatore. Le tue parole d'amore sono come rose misteriose che dovranno profumare i secoli futuri. L'Onnipotente ha fatto in te grandi cose che io voglio meditare per continuare a benedirlo.

(Santa Teresa di Gesù Bambino)

Breve momento di silenzio.

La guida e l'assemblea:

Padre nostro...

Ave, o Maria...

La schola:

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

L'assemblea:



Two staves of musical notation in G major (one sharp) and 4/4 time. The first staff contains the notes: C4 (quarter), D4 (quarter), E4 (quarter), F4 (quarter), G4 (half). The second staff contains the notes: A4 (quarter), B4 (quarter), C5 (quarter), B4 (quarter), A4 (quarter), G4 (half). The lyrics are: "Come era nel principio, e o - ra e sem - pre nei secoli dei se - co - li. A - men."

Come era nel principio, e o - ra e sem - pre
nei secoli dei se - co - li. A - men.

La guida:

Regina della pace.

L'assemblea:

Prega per noi.

Brano musicale.

Terzo mistero La nascita di Gesù nella grotta di Betlemme

Il lettore:

Nel terzo mistero gaudioso contempliamo la nascita di Gesù nella grotta di Betlemme.

La schola:

Beata fra tutte, Maria, sei tu:
tu doni al mondo il figlio Gesù.

L'assemblea:



Two staves of musical notation in D major (two sharps) and 3/4 time. The first staff contains the notes: D4 (quarter), E4 (quarter), F#4 (quarter), G4 (half), A4 (quarter), B4 (quarter), C5 (half). The second staff contains the notes: D4 (quarter), E4 (quarter), F#4 (quarter), G4 (half), A4 (quarter), B4 (quarter), C5 (half). The lyrics are: "A - ve, a - ve, a - ve Ma - ri - a, a - ve, a - ve, a - ve Ma - ri - a."

A - ve, a - ve, a - ve Ma - ri - a, a -
ve, a - ve, a - ve Ma - ri - a.

Il lettore:

Ascoltate la parola del Signore
dal Vangelo secondo Luca

Lc 2, 1-7

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi

censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nazaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

Breve momento di silenzio.

Il lettore:

Quando vedo l'Eterno avvolto in pochi panni e sento il vagito del Verbo Divino, o Madre amata, non invidio più gli Angeli, perché l'altissimo loro Signore è diventato mio fratello. Come ti amo, o Maria, che hai fatto sbocciare questo tuo Fiore Divino sulla nostra terra! Come ti amo, quando ascolti i pastori e i magi e con cura conservi tutto nel tuo cuore!

(Santa Teresa di Gesù Bambino)

Breve momento di silenzio.

La guida e l'assemblea:

Padre nostro...

Ave, o Maria...

La schola:

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

L'assemblea:



La guida:

Regina della pace.

L'assemblea:

Prega per noi.

Brano musicale.

Quarto mistero La presentazione di Gesù al tempio

Il lettore:

Nel quarto mistero gaudioso contempliamo la presentazione di Gesù al tempio.

La schola:

A Gerusalemme l'incontro avverrà:
a te, Simeone, la pace darà.

L'assemblea:



Il lettore:

Ascoltate la parola del Signore
dal Vangelo secondo Luca

Lc 2, 22-23. 25-32

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore.

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo:

«Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele».

Breve momento di silenzio.

Il lettore:

Ti amo, Madre, confusa fra le altre donne, quando ti avvii verso il tempio di Gerusalemme. Ti amo quando presenti il nostro Salvatore a quel santo vecchio che lo stringe tra le sue braccia. Sorrido ammirando la sua gioia, ma poi mi commuovo alla sua preghiera e alla sua profezia che ti annuncia come una spada i tuoi dolori futuri.

(Santa Teresa di Gesù Bambino)

Breve momento di silenzio.

La guida e l'assemblea:

Padre nostro...

Ave, o Maria...

La schola:

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

L'assemblea:

Come era nel principio, e o - ra e sem - pre
nei secoli dei se - co - li. A - men.

La guida:

Regina della pace.

L'assemblea:

Prega per noi.

Brano musicale.

Quinto mistero Il ritrovamento di Gesù nel tempio

Il lettore:

Nel quinto mistero gaudioso contempliamo il ritrovamento di Gesù nel tempio.

La schola:

Nel tempio, Maria, ritrovi Gesù,
il Figlio del Padre che tuo non è più.

L'assemblea:

A - ve, a - ve, a - ve Ma - ri - a, a -
ve, a - ve, a - ve Ma - ri - a.

Il lettore:

Ascoltate la parola del Signore
dal Vangelo secondo Luca

Lc 2, 41-47

I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendeva-

no la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte.

Breve momento di silenzio.

Il lettore:

Credo, o Maria, che in Egitto il tuo cuore rimane umile e sempre pieno di gioia. Non è Gesù la patria più bella? Cosa ti importa l'esilio se tu possiedi il Cielo? Ma quando torni a Gerusalemme un grande dolore ti aspetta, il tuo cuore è inondato da un immenso dolore: Gesù si sottrae alla tua tenerezza per tre giorni e solo questo diventa per te un vero e duro esilio.

(Santa Teresa di Gesù Bambino)

Breve momento di silenzio.

La guida e l'assemblea:

Padre nostro...

Ave, o Maria...

La schola:

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

L'assemblea:



La guida:

Regina della pace.

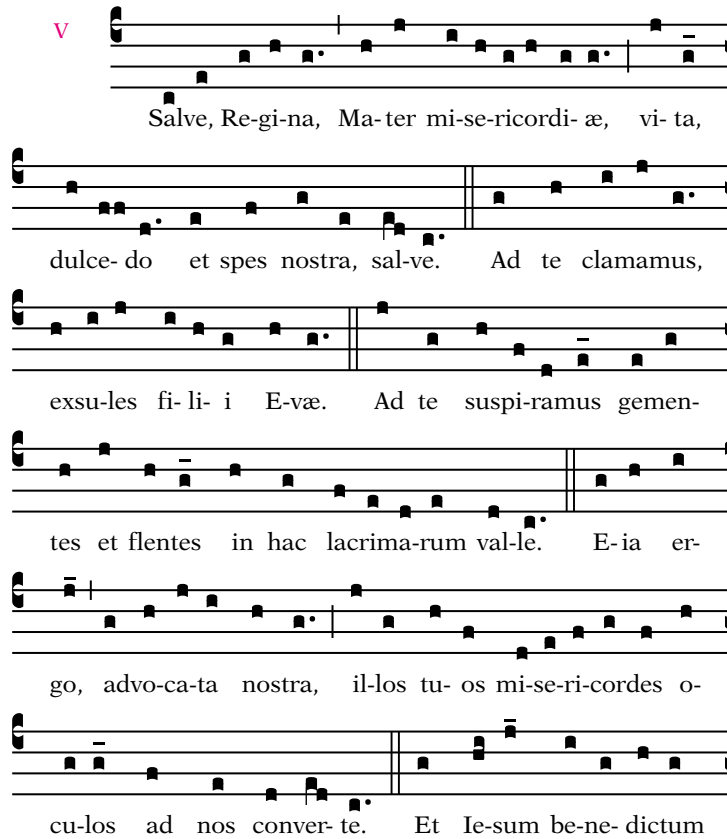
L'assemblea:

Prega per noi.

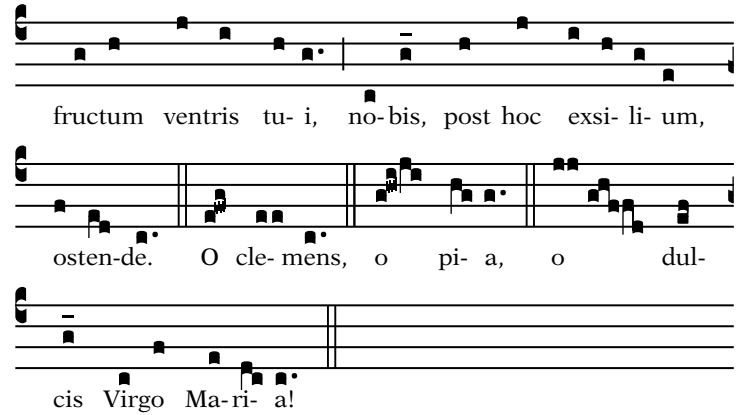
SALVE, REGINA

La schola e l'assemblea:

V



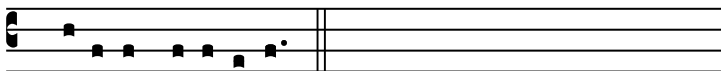
Salve, Re-gi-na, Ma-ter mi-se-ricordi-æ, vi-ta,
 dulce-do et spes nostra, sal-ve. Ad te clamamus,
 exsu-les fi-li-i E-væ. Ad te suspi-ramus gemen-
 tes et flentes in hac lacrima-rum val-le. E-ia er-
 go, advo-ca-ta nostra, il-los tu-os mi-se-ri-cordes o-
 cu-los ad nos con-ver-te. Et Ie-sum be-ne-dictum



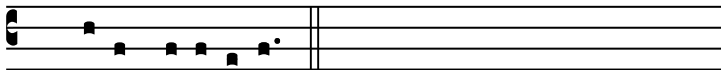
fructum ventris tu-i, no-bis, post hoc exsi-li-um,
 osten-de. O cle-mens, o pi-a, o dul-
 cis Virgo Ma-ri-a!

*Salve, Regina, madre di misericordia,
 vita, dolcezza e speranza nostra, salve.
 A te ricorriamo, esuli figli di Eva;
 a te sospiriamo, gementi e piangenti
 in questa valle di lacrime.
 Orsù dunque, avvocata nostra,
 rivolgici a noi gli occhi tuoi misericordiosi.
 E mostraci, dopo questo esilio, Gesù,
 il frutto benedetto del tuo seno.
 O clemente, o pia, o dolce vergine Maria.*

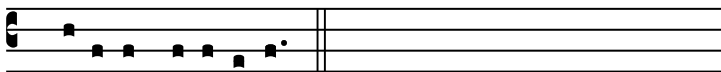
La schola e successivamente l'assemblea:



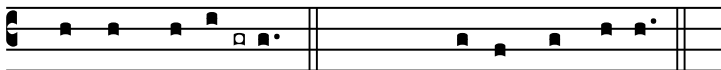
℞. Kyrie, eleison.



℞. Christe, eleison.



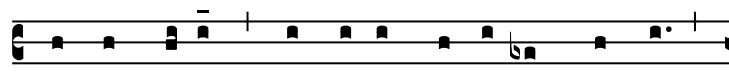
℞. Kyrie, eleison.



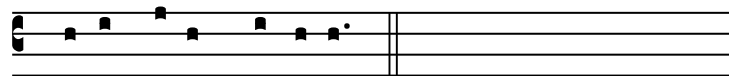
℞. o- ra pro no-bis.

ora pro nobis.
ora pro nobis.

[illegible][illegible]



A-gnus De- i, qui tol-lis pec-ca- ta mun- di



R. parce no-bis, Do-mi-ne.



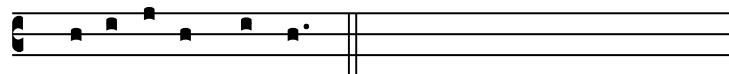
A-gnus De- i, qui tol-lis pec-ca- ta mun- di



R. ex-au- di nos, Do-mi-ne.



A-gnus De- i, qui tol-lis pec-ca- ta mun- di



R. mi- se- re- re no- bis.

Meditazione

Silenzio per la riflessione personale.



ESPOSIZIONE DELLA SANTISSIMA EUCARISTIA E ADORAZIONE

Il Diacono espone il Santissimo Sacramento.

Canto di esposizione

ADORO TE DEVOTE

La schola:

1. Adoro te devote, latens Deitas, quæ sub his figuris vere latitas: tibi se cor meum totum subiicit, quia te contemplans totum deficit.

O Gesù ti adoro, ostia candida, sotto un vel di pane nutri l'anima. Solo in te il mio cuore si abbandonerà, perché tutto è vano se contemplo te.

L'assemblea:

2. Vi- sus, tactus, gustus in te fal-li-tur, sed audi- tu
so- lo tu- to cre-di-tur: cre-do quidquid di- xit De-
i Fi- li- us: nil hoc verbo Ve- ri- ta- tis ve- ri- us.

*L'occhio, il gusto, il tatto non arriva a te,
ma la tua parola resta salda in me:
Figlio sei di Dio, nostra verità;
nulla di più vero, se ci parli tu.*

La schola:

3. In cruce latebat sola Deitas,
at hic latet simul et humani-
tas: ambo tamen credens atque
confitens, peto quod petivit la-
tro pœnitens.

*Hai nascosto in Croce la divinità,
sull'altare veli pur l'umanità; Uomo-
Dio la fede ti rivela a me, come al
buon ladrone dammi un giorno il ciel.*

L'assemblea:



Lettura biblica

Il lettore:

Alla fine dei giorni,
il monte del tempio del Signore
sarà saldo sulla cima dei monti
e s'innalzerà sopra i colli,
e ad esso affluiranno tutte le genti.
Egli sarà giudice fra le genti
e arbitro fra molti popoli.
Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri,
delle loro lance faranno falci;
una nazione non alzerà più la spada
contro un'altra nazione,
non impareranno più l'arte della guerra.
Casa di Giacobbe, venite,
camminiamo nella luce del Signore.

Is 2, 2. 4-5

Preghiera

Il lettore:

Caro Gesù,
anche tu fosti un giorno bambino come noi,
e ci hanno detto che amavi di avere i piccoli vicino a Te.
Così noi veniamo ora, fanciulli di tutte le nazioni del mondo,
ad offrirti i nostri ringraziamenti
e ad elevare a Te la nostra preghiera per la pace.

Tu brami di essere con noi in ogni ora e in ogni luogo;
fa' dunque dei nostri cuori la tua dimora,
il tuo altare e il tuo trono.
Fa' che tutti formiamo una sola famiglia,
unita sotto la tua custodia e nel tuo amore.
Tieni lontano da ogni uomo, giovane o adulto,
i pensieri e le opere dell'egoismo,
che separano i figli del Padre celeste gli uni dagli altri e da Te.
Sia a tutti la tua grazia scudo contro i nemici del Padre tuo e tuoi;
perdona loro, o Signore;
essi non sanno quello che fanno.
Se gli uomini col tuo aiuto si ameranno l'un l'altro,
vi sarà vera pace nel mondo,
e noi bambini potremo vivere senza il timore
degli orrori di una nuova guerra.

Noi chiediamo alla tua immacolata Madre Maria,
che è anche la Madre nostra,
di offrire a Te questa nostra preghiera di pace.
Tu allora certamente la esaudirai.

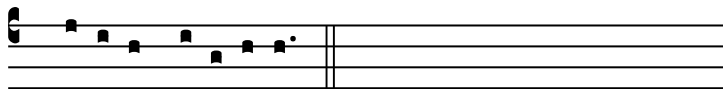
Grazie, o dolce Gesù!

Così sia!

(Pio XII)

Invocazioni

Il cantore:



R. Ky-ri- e, e-le- i-son.

L'assemblea ripete: Kyrie, eleison.

1. Signore che ami la vita,
porta la pace nei nostri cuori. *R.*
2. Signore che ami la vita
porta la pace nelle nostre famiglie. *R.*
3. Signore che ami la vita
porta la pace nei nostri popoli. *R.*
4. Signore che ami la vita
porta la pace dove si decidono le sorti delle nazioni. *R.*
5. Signore che ami la vita
porta la pace dove oggi è presente la guerra. *R.*

TU, FONTE VIVA

L'assemblea:



1. Tu, fon-te vi - va: chi ha se-te, be - va!



Fra - tel-lo buo - no, che rin-fran-chi il pas - so:



nes - su-no è so - lo se tu lo sor - reg - gi,



gran - de Si - gno - re!

La schola:

2. Tu, pane vivo: chi ha fame, venga!
Se tu lo accogli, entrerà nel Regno:
sei tu la luce per l'eterna festa,
grande Signore!

L'assemblea:

3. Tu, segno vivo: chi ti cerca, veda!
Una dimora troverà con gioia:
dentro l'aspetti, tu sarai l'amico,
grande Signore!

Offerta dell'incenso.

Silenzio per l'adorazione e la preghiera personale.

Lettura biblica

Il lettore:

Esulta grandemente, figlia di Sion,
giubila, figlia di Gerusalemme!
Ecco, a te viene il tuo re.
Egli è giusto e vittorioso,
umile, cavalca un asino,
un puledro figlio d'asina.
Farà sparire il carro da guerra da Èfraim
e il cavallo da Gerusalemme,
l'arco di guerra sarà spezzato,
annuncerà la pace alle nazioni,
il suo dominio sarà da mare a mare
e dal fiume fino ai confini della terra.

Zc 9, 9-10

Preghiera

Il lettore:

Principe della pace, Gesù Risorto,
guarda benigno all'umanità intera.
Essa da Te solo aspetta l'aiuto e il conforto alle sue ferite.
Come nei giorni del tuo passaggio terreno,
Tu sempre prediligi i piccoli, gli umili, i doloranti;
sempre vai a cercare i peccatori.
Fa' che tutti Ti invochino e Ti trovino,
per avere in Te la via, la verità, la vita.

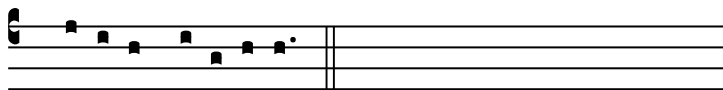
Conservaci la tua pace,
o Agnello immolato per la nostra salvezza:
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
dona a noi la pace!
Allontana dal cuore degli uomini
ciò che può mettere in pericolo la pace,
e confermali nella verità, nella giustizia, nell'amore dei fratelli.

Illumina i reggitori dei popoli, affinché,
accanto alle giuste sollecitudini per il benessere dei loro fratelli,
garantiscono e difendano il grande tesoro della pace;
accendi le volontà di tutti a superare le barriere che dividono,
a rinsaldare i vincoli della mutua carità,
a essere pronti a comprendere,
a compatire, a perdonare,
affinché nel tuo nome le genti si uniscano,
e trionfi nei cuori, nelle famiglie, nel mondo la pace,
la tua pace.

(beato Giovanni XXIII)

Invocazioni

Il cantore:



R. Ky-ri- e, e-le- i-son.

L'assemblea ripete: Kyrie, eleison.

1. Spezza con la forza della tua Croce ogni divisione e discordia. *R.*
2. Spezza con la luce della tua Parola ogni inganno e falsità. *R.*
3. Spezza con la mitezza del tuo Cuore ogni rancore e vendetta. *R.*
4. Spezza con la dolcezza della tua carità ogni egoismo e durezza di cuore. *R.*
5. Spezza con la tua potenza creatrice ogni violenza contro la vita umana. *R.*

UBI CARITAS EST VERA

La schola:

VI



R. Ubi ca-ri- tas est ve-ra, De- us i-bi est.

Dov'è carità e amore, lì c'è Dio.

L'assemblea ripete: Ubi caritas est vera, Deus ibi est.

La schola:

1. Congregavit nos in unum Christi amor. Exsultemus et in ipso iucundemur. Timeamus et amemus Deum vivum. Et ex corde diligamus nos sincero. *R.*
2. Simul ergo cum in unum congregamur, ne nos mente dividamur, caveamus. Cessent iurgia maligna, cessent lites. Et in medio nostri sit Christus Deus. *R.*
3. Simul quoque cum beatis videamus, glorianter vultum tuum, Christe Deus. Gaudium, quod est immensum atque probum, sæcula per infinita sæculorum. Amen.

Ci ha riuniti tutti insieme Cristo, amore. Ralleghiamoci, esultiamo nel Signore! Temiamo e amiamo il Dio vivente, e amiamoci tra noi con cuore sincero.

Noi formiamo, qui riuniti, un solo corpo: evitiamo di dividerci tra noi, via le lotte maligne, via le liti e regni in mezzo a noi Cristo Dio.

Fa' che un giorno contempliamo il tuo volto nella gloria dei beati, Cristo Dio. E sarà gioia immensa, gioia vera: durerà per tutti i secoli senza fine. Amen.

Offerta dell'incenso.

Silenzio per l'adorazione e la preghiera personale.

Lettura biblica

Il lettore:

E tu, Betlemme di Èfrata,
così piccola per essere fra i villaggi di Giuda,
da te uscirà per me
colui che deve essere il dominatore in Israele;
le sue origini sono dall'antichità,
dai giorni più remoti.
Perciò Dio li metterà in potere altrui
fino a quando partorirà colei che deve partorire;
e il resto dei tuoi fratelli ritornerà ai figli d'Israele.
Egli si leverà e pascerà con la forza del Signore,
con la maestà del nome del Signore, suo Dio.
Abiteranno sicuri, perché egli allora sarà grande
fino agli estremi confini della terra.
Egli stesso sarà la pace!

Mi 5, 1-4a

Preghiera

Il lettore:

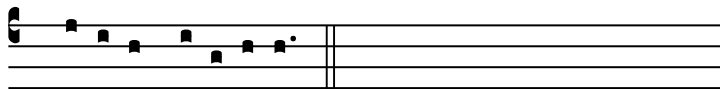
Signore, Dio di pace, che hai creato gli uomini,
oggetto della tua benevolenza,
per essere i familiari della tua gloria,
noi ti benediciamo e ti rendiamo grazie;
perché ci hai inviato Gesù, tuo figlio amatissimo,
hai fatto di lui, nel mistero della sua Pasqua,
l'artefice di ogni salvezza,
la sorgente di ogni pace, il legame di ogni fraternità.
Noi ti rendiamo grazie per i desideri,
gli sforzi, le realizzazioni
che il tuo spirito di pace ha suscitato nel nostro tempo,
per sostituire l'odio con l'amore,
la diffidenza con la comprensione,
l'indifferenza con la solidarietà.

Apri ancor più i nostri spiriti ed i nostri cuori
alle esigenze concrete dell'amore
di tutti i nostri fratelli,
affinché possiamo essere sempre più dei costruttori di pace.
Ricordati, Padre di misericordia,
di tutti quelli che sono in pena,
soffrono e muoiono nel parto di un mondo più fraterno.
e per gli uomini di ogni razza e di ogni lingua
venga il tuo regno di giustizia, di pace e d'amore.
E che la terra sia piena della tua gloria!

(Paolo VI)

Invocazioni

Il cantore:



R. Ky-ri- e, e-le- i-son.

L'assemblea ripete: Kyrie, eleison.

1. Tu sei l'eterno Figlio del Padre,
donaci la tua Pace. **R.**
2. Tu sei l'Inviato del Padre per la nostra salvezza,
donaci la tua Pace. **R.**
3. Tu sei l'unico Salvatore del mondo,
donaci la tua Pace. **R.**
4. Tu sei la Via, la Verità e la Vita,
donaci la tua Pace. **R.**
5. Tu sei il Pane vivo disceso dal cielo,
donaci la tua Pace. **R.**

SEI TU, SIGNORE, IL PANE

La schola:

1. Sei tu, Signore, il pane,
tu cibo sei per noi.
Risorto a vita nuova,
sei vivo in mezzo a noi.

L'assemblea:



2. Nel-l'ul-ti-ma sua ce - na Ge-sù si do-na ai suoi: «Pren-



de - te pa-ne e vi - no, la vi - ta mia per voi. —

La schola:

3. «Mangiate questo pane:
chi crede in me vivrà.
Chi beve il vino nuovo
con me risorgerà».

L'assemblea:



4. È Cri-sto il pa-ne ve - ro, di - vi - so qui fra noi: for-



mia-mo un so - lo cor - po e Dio sa - rà con noi. —

La schola:

5. Se porti la sua croce,
in lui tu regnerai.
Se muori unito a Cristo,
con lui rinascerai.

L'assemblea:



6. Ver-ran-no i cie - li nuo - vi, la ter-ra fio - ri - rà. Vi-



vre-mo da fra - tel - li: la Chie-sa è ca - ri - tà.

Offerta dell'incenso.

Silenzio per l'adorazione e la preghiera personale.

Lettura biblica

Il lettore:

Ef 2, 13-14. 17

Fratelli, ora, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate lontani, siete diventati vicini, grazie al sangue di Cristo.

Egli infatti è la nostra pace,
colui che di due ha fatto una cosa sola,
abbattendo il muro di separazione che li divideva,
cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne.

Egli è venuto ad annunciare pace a voi che eravate lontani,
e pace a coloro che erano vicini.

Preghiera

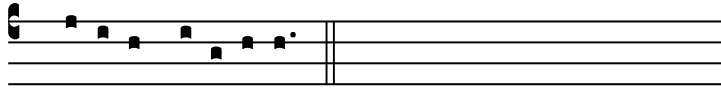
Il lettore:

Dio dei nostri Padri,
grande e misericordioso,
Signore della pace e della vita,
Padre di tutti.
Tu hai progetti di pace e non di afflizione,
condanni le guerre
e abbatti l'orgoglio dei violenti.
Tu hai inviato il tuo Figlio Gesù
ad annunziare la pace ai vicini e ai lontani,
a riunire gli uomini di ogni razza e di ogni stirpe
in una sola famiglia.
Ascolta il grido unanime dei tuoi figli,
supplica accorata di tutta l'umanità:
mai più la guerra, spirale di lutti e di violenza;
minaccia per le tue creature
in cielo, in terra e in mare.
In comunione con Maria, la Madre di Gesù,
ancora ti supplichiamo:
parla ai cuori dei responsabili delle sorti dei popoli,
ferma la logica della ritorsione e della vendetta,
suggerisci con il tuo Spirito soluzioni nuove,
gesti generosi ed onorevoli,
spazi di dialogo e di paziente attesa
più fecondi delle affrettate scadenze della guerra.
Concedi al nostro tempo giorni di pace.
Mai più la guerra.

(beato Giovanni Paolo II)

Invocazioni

Il cantore:



R. Ky-ri- e, e-le- i-son.

L'assemblea ripete: Kyrie, eleison.

1. Dona alla tua Chiesa
giorni di serenità e di pace. *R.*
2. Dona al mondo intero
un tempo di prosperità e di pace. *R.*
3. Dona a ogni battezzato
di essere operatore e strumento di pace. *R.*
4. Dona all'uomo peccatore
la gioia della pace, frutto della conversione. *R.*
5. Dona a tutti noi
l'esperienza del tuo amore, Dio della pace. *R.*

O SACRUM CONVIVIUM

La schola:

O sacrum convivium, in quo
Christus sumitur: recolitur me-
moriam passionis eius, mens im-
pletur gratia et futuræ gloriæ
nobis pignus datur. Alleluia.

*O sacro convito nel quale ci nutriamo
di Cristo: si fa memoria della sua pas-
sione, l'anima è ricolmata di grazia,
e ci è donato il pegno della gloria fu-
tura. Alleluia.*

Offerta dell'incenso.

Silenzio per l'adorazione e la preghiera personale.

Lettura biblica

Il lettore:

Gc 3, 13-18

Fratelli miei, chi tra voi è saggio e intelligente? Con la buona condotta mostri che le sue opere sono ispirate a mitezza e sapienza. Ma se avete nel vostro cuore gelosia amara e spirito di contesa, non vantatevi e non dite menzogne contro la verità. Non è questa la sapienza che viene dall'alto: è terrestre, materiale, diabolica; perché dove c'è gelosia e spirito di contesa, c'è disordine e ogni sorta di cattive azioni. Invece la sapienza che viene dall'alto anzitutto è pura, poi pacifica, mite, arrendevole, piena di misericordia e di buoni frutti, imparziale e sincera. Per coloro che fanno opera di pace viene seminato nella pace un frutto di giustizia.

Preghiera

Il lettore:

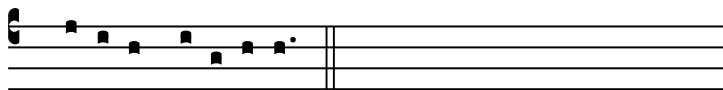
Dio di tutti i tempi,
[in occasione della mia visita a Gerusalemme,
la "Città della Pace",
patria spirituale di Ebrei, Cristiani e Musulmani,
porto al tuo cospetto le gioie, le speranze e le aspirazioni,
le prove, la sofferenza e il dolore
di tutto il tuo popolo in ogni parte del mondo.

Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe,
ascolta il grido degli afflitti, di chi ha paura,
di chi è privo di speranza;
manda la tua pace in [questa] Terra Santa,
nel Medio Oriente,
in tutta la famiglia umana;
muovi i cuori di quanti invocano il tuo nome,
perché percorrano umilmente
il cammino della giustizia e della compassione.
«Buono è il Signore con chi spera in Lui,
con colui che lo cerca!». (Lam 3, 25).

(Benedetto XVI)

Invocazioni

Il cantore:



R. Ky-ri- e, e-le- i-son.

L'assemblea ripete: Kyrie, eleison.

1. Signore, Dio ricco di misericordia,
hai annunciato la pace ai lontani e ai vicini. *R.*
2. Signore, nostro Mediatore presso il Padre,
fino agli estremi confini sarà la tua pace. *R.*
3. Signore, Principio e Fine di tutte le cose,
grande sarà il tuo dominio e la pace non avrà fine. *R.*
4. Signore, Agnello immolato per la nostra salvezza,
asciuga ogni lacrima e annulla la morte. *R.*
5. Signore, Figlio di Dio e Dio con noi,
irradia la tua luce su tutte le nazioni e radunale nella pace. *R.*

NOI VEGLIEREMO

L'assemblea:



R. Nel-la not-te, o Dio, noi ve-glie - re - mo con le



lam-pa - de, ve - sti - ti a fe - sta: pre-sto ar-



ri - ve - rai e sa - rà gior - no.

La schola:

1. Rallegratevi in attesa del Signore:
improvvisa giungerà la sua voce.
Quando lui verrà, sarete pronti
e vi chiamerà "amici" per sempre. *R.*
2. Raccogliete per il giorno della vita,
dove tutto sarà giovane in eterno.
Quando lui verrà, sarete pronti
e vi chiamerà "amici" per sempre. *R.*

Offerta dell'incenso.

Silenzio per l'adorazione e la preghiera personale.

UFFICIO DELLE LETTURE

Inno

Tù, QUANDO VERRAI

L'assemblea:



1. Tu quan-do ver - rai, Si - gno-re Ge - sù, quel
gior-no sa - rai un so - le___ per noi. Un
li - be - ro can - to da noi na - sce - rà e
co-me u-na dan - za il cie - lo sa - rà.

La schola:

2. Tu, quando verrai, Signore Gesù,
insieme vorrai far festa con noi.
E senza tramonto la festa sarà,
perché finalmente saremo con te.

L'assemblea:

3. Tu quan-do ver - rai, Si - gno-re Ge - sù, per
sem-pre di - rai: «Gio - i - te con me!». Noi
o - ra sap - pia-mo che il Re-gno ver - rà; nel
bre - ve pas - sag-gio vi - via - mo di te.

Salmodia

Antifona 1

La schola:

O - gni gior - no ti lo - do e be - ne
di - co, al - le - lu - ia.

**Salmo 144, 1-9
Lode alla Maestà divina**

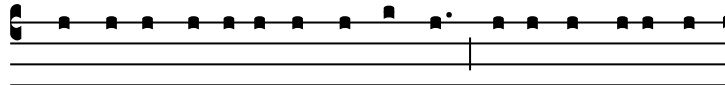
I

Imperscrutabili sono le ricchezze di Cristo. Si manifesta per mezzo della Chiesa la multiforme sapienza di Dio, secondo il disegno eterno che ha attuato in Cristo nostro Signore (cfr. Ef 3, 8-11).

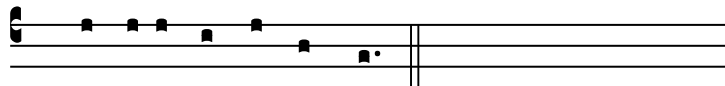
La schola:

1. O Di- o, mi- o re, voglio e-saltarti * e be-ne-di-re il
tu-o nome in e-terno e per **sempre**.

L'assemblea:



2. Ti voglio be-ne-di-re ogni **giorno**, * lo-da-re il tu-o no-

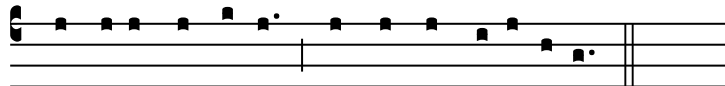


me in e-terno e per **sempre**.

La schola:

3. Grande è il Signore *
e degno di ogni lode,

L'assemblea:

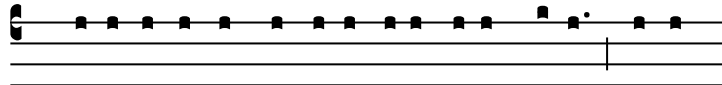


4. la su-a **grandezza** * non si può *mi-su-ra-re*.

La schola:

5. Una generazione narra all'altra le tue opere, *
annunzia le tue meraviglie.

L'assemblea:



6. Proclama-no lo splendo-re della tu-a **gloria** * e rac-



contano i tuoi **pro-di-gi**.

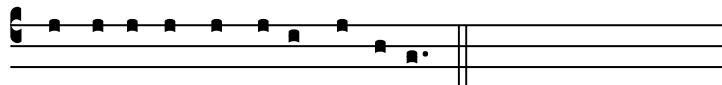
La schola:

7. Dicono la stupenda tua potenza *
e parlano della tua grandezza.

L'assemblea:



8. Diffondono il ri-cordo della tu-a bontà **immensa**, *



acclama-no la tu-a **giusti-zia**.

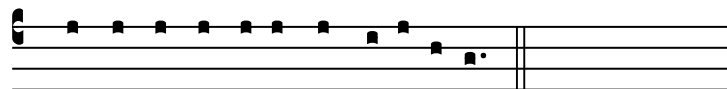
La schola:

9. Paziente e misericordioso è il Signore, *
lento all'ira e ricco di grazia.

L'assemblea:



10. Buono è il Signo-re verso **tutti**, * la su-a te-ne-rezza



si es-pande su tutte le cre- a-tu-re.

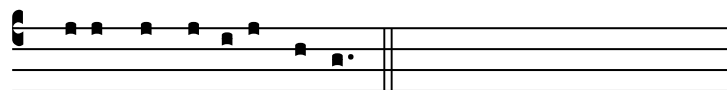
La schola:

11. Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

L'assemblea:



12. Come e-ra nel principio, e ora e **sempre**, * nei se-



co-li dei se-co-li. Amen.

Antifona

La schola e l'assemblea:



O - gni gior - no ti lo - do e be - ne



di - co, al - le - lu - ia.

Silenzio per la preghiera personale.

Antifona 2

La schola:



Il tuo re - gno è re-gno di tut - ti i

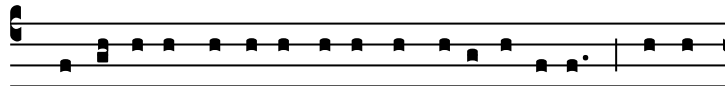


se - co - li, al - le lu - ia.

Salmo 144, 10-13
Lode alla Maestà divina

II

La schola:

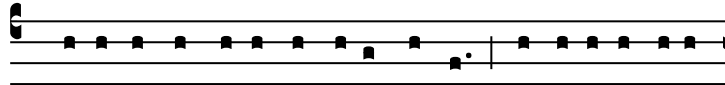


1. Ti lo-di-no, Signo-re, tutte le tu-e o-pe-re * e ti

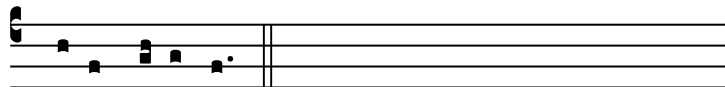


be-ne-di-cano i tuoi fe-de-li.

L'assemblea:



2. Di-ca-no la gloria del tu-o regno * e parli-no della

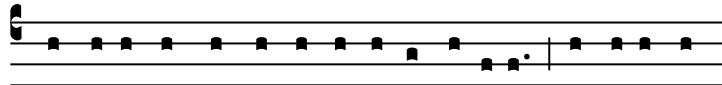


tu-a po-tenza.

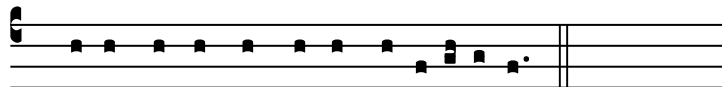
La schola:

3. per manifestare agli uomini i tuoi prodigi *
e la splendida gloria del tuo regno.

L'assemblea:



4. Il tu-o regno è regno di tutti i se-co-li, * il tu-o do-



mi-nio si estende ad ogni ge-ne-ra-zione.

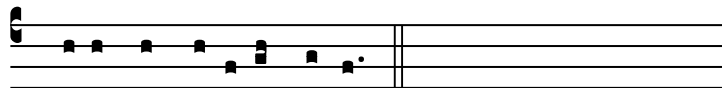
La schola:

5. Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

L'assemblea:



6. Come e-ra nel princi-pio, e o-ra e sempre, * nei se-



co-li dei se-co-li. Amen.

Antifona

La schola e l'assemblea:

Il tuo re - gno è re-gno di tut - ti i
se - co - li, al - le lu - ia.

Silenzio per la preghiera personale.

Antifona 3

La schola:

Fe-del - tà in tut-te le pa - ro - le del Si-
gno - re, a - mo - re in tut - te le sue
o - pe - re, al - le - lu - ia.

Salmo 144, 10-13 Lode alla Maestà divina

III

La schola:

1. Fe-dele è il Signore in tutte le su-e pa-ro-le, * santo in
tutte le su-e o-pe-re.

L'assemblea:

2. Il Signo-re sostiene quelli che va-cilla-no * e ri-alza
chiunque è ca-du-to.

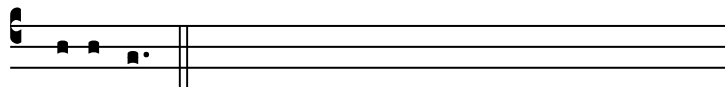
La schola:

3. Gli occhi di tutti sono rivolti a te in attesa *
e tu provvedi loro il cibo a suo tempo.

L'assemblea:



4. Tu apri la *tu-a* **ma**-no * e sa-zi la fame di ogni

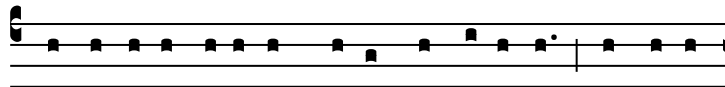


vi-vente.

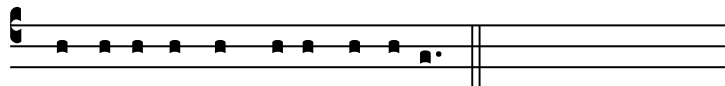
La schola:

5. Giusto è il Signore in tutte le sue vie, *
santo in tutte le sue opere.

L'assemblea:



6. Il Signore è vi-cino a quanti lo *invo*-ca-no, * a quanti



lo cerca-no con cuore **since**-ro.

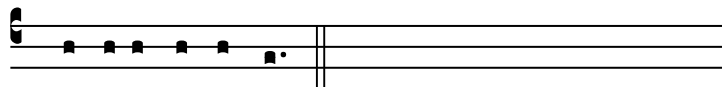
La schola:

7. Appaga il desiderio di quelli che lo temono, *
ascolta il loro grido e li salva.

L'assemblea:



8. Il Signo-re pro-tegge quanti lo **ama**-no, * ma disper-

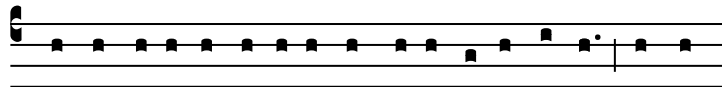


de tutti gli **empi**.

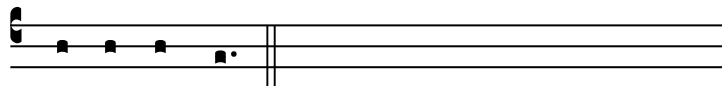
La schola:

9. Canti la mia bocca *
la lode del Signore.

L'assemblea:



10. Ogni vi-vente be-ne-di-ca il su- o **nome** **santo**, * in e-

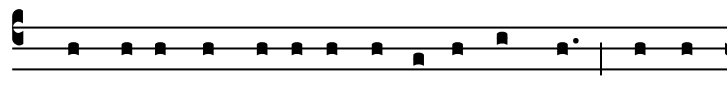


terno e **sempre**.

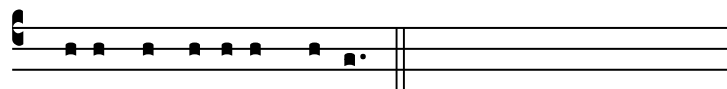
La schola:

11. Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

L'assemblea:



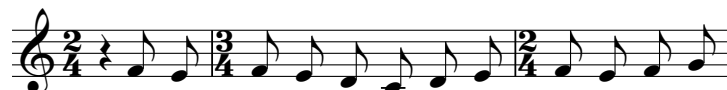
12. Come e-ra nel princi-pio, e o-ra e **sempre**, * nei se-



co-li dei se-co-li. Amen.

Antifona

La schola e l'assemblea:



Fe-del - tà in tut - te le pa - ro - le del Si-



gno - re, a - mo - re in tut - te le sue



o - pe - re, al - le - lu - ia.

Silenzio per la preghiera personale.

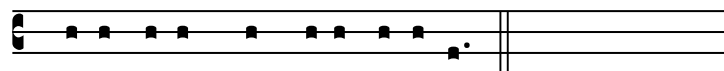
Versetto

La schola:



Ascolta, figlio, le mie pa-ro-le,

L'assemblea:



porgi l'o-recchio al mi- o discorso.

Prima Lettura

Geremia, in carcere, esorta il re Sedecia alla pace

Dal libro del profeta Geremia

37, 21; 38, 14-28

Il re Sedecia comandò di custodire Geremia nell'atrio della prigione e gli fu data ogni giorno una focaccia di pane proveniente dalla via dei Fornai, finché non fu esaurito tutto il pane in città. Così Geremia rimase nell'atrio della prigione.

Il re Sedecia mandò a prendere il profeta Geremia e, fattolo venire presso di sé al terzo ingresso del tempio del Signore, il re gli disse: «Ti domando una cosa, non nasconderti nulla!». Geremia rispose a Sedecia: «Se te la dico, non mi farai forse morire? E se ti do un consiglio, non mi darai ascolto». Allora il re Sedecia giurò in segreto a Geremia: «Com'è vero che vive il Signore che ci ha dato questa vita, non ti farò morire né ti consegnerò in balia di quegli uomini che attentano alla tua vita!».

Geremia allora disse a Sedecia: «Dice il Signore, Dio degli eserciti, Dio di Israele: Se uscirai incontro ai generali del re di Babilonia, allora avrai salva la vita e questa città non sarà data in fiamme; tu e la tua famiglia vivrete; se invece non uscirai incontro ai generali del re di Babilonia, allora questa città sarà messa in mano ai Caldei, i quali la daranno alle fiamme e tu non scamperai dalle loro mani».

Il re Sedecia rispose a Geremia: «Ho paura dei Giudei che sono passati ai Caldei; temo di essere consegnato in loro potere e che essi mi maltrattino». Ma Geremia disse: «Non ti consegneranno a loro. Ascolta la voce del Signore riguardo a ciò che ti dico; ti andrà bene e tu vivrai; se, invece, rifiuti di uscire, questo il Signore mi ha rivelato: Ecco, tutte le donne rimaste nella reggia di Giuda saranno condotte ai generali del re di Babilonia e diranno:

Ti hanno abbindolato e ingannato
gli uomini di tua fiducia.
I tuoi piedi si sono affondati nella melma,
mentre essi sono spariti.

Tutte le donne e tutti i tuoi figli saranno condotti ai Caldei e tu non sfuggirai alle loro mani, ma sarai tenuto prigioniero in mano del re di Babilonia e questa città sarà data alle fiamme».

Sedecia disse a Geremia: «Nessuno sappia di questi discorsi perché tu non muoia. Se i dignitari sentiranno che ho parlato con te e verranno da te e ti domanderanno: Riferiscici quanto hai detto al re, non nasconderti nulla, altrimenti ti uccideremo; raccontaci che cosa ti ha detto il re, tu risponderai loro: Ho presentato la supplica al re perché non mi mandasse di nuovo nella casa di Gionata a morirvi».

Ora tutti i dignitari vennero da Geremia e lo interrogarono; egli rispose proprio come il re gli aveva ordinato, così che lo lasciarono tranquillo, poiché la conversazione non era stata ascoltata.

Geremia rimase nell'atrio della prigione fino al giorno in cui fu presa Gerusalemme.

Silenzio per la riflessione personale.

L'assemblea:



La schola:

1. Come il grano nell'ostia si fonde
 e diventa un solo pane,
 come l'uva nel torchio si preme
 per un unico vino. **R.**

2. Come in tutte le nostre famiglie
 ci riunisce l'amore
 e i fratelli si trovano insieme
 ad un'unica mensa. **R.**

3. Come passa la linfa vitale
 dalla vite nei tralci,
 come l'albero stende nel sole
 i festosi suoi rami. **R.**

4. O Signore, quel fuoco di amore,
 che venisti a portare,
 nel tuo nome divampi ed accenda
 nella Chiesa i fratelli. **R.**

Seconda Lettura

La sapienza cristiana

Dal «Discorso sulle beatitudini» di san Leone Magno, papa

(Disc. 95, 6-8; PL 54, 464-465)

Il Signore dice: «Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati» (Mt 5, 6). Questa fame non ha nulla a che vedere con la fame corporale e questa sete non chiede una bevanda terrena, ma desidera di avere la sua soddisfazione nel bene della giustizia. Vuole essere introdotta nel segreto di tutti i beni occulti e brama di riempirsi dello stesso Signore.

Beata l'anima che aspira a questo cibo e arde di desiderio per questa bevanda. Non lo ambirebbe certo se non ne avesse già per nulla assaporato la dolcezza. Ha udito il Signore che diceva: «Gustate e vedete quanto è buono il Signore» (Sal 33, 9). Ha ricevuto una parcella della dolcezza celeste. Si è sentita bruciata dell'amore della castissima voluttà, tanto che, disprezzando tutte le cose temporali, si è accesa interamente del desiderio di mangiare e bere la giustizia. Ha imparato la verità di quel primo comandamento che dice: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze» (Dt 6, 5; cfr. Mt 22, 37; Mc 12, 30; Lc 10, 27). Infatti amare Dio non è altro che amare la giustizia. Ma come all'amore di Dio si associa la sollecitudine per il prossimo, così al desiderio della giustizia si unisce la virtù della misericordia. Perciò il Signore dice: «Beati i misericordiosi perché troveranno misericordia» (Mt 5, 7).

Riconosci, o cristiano, la sublimità della tua sapienza e comprendi con quali dottrine e metodi vi arrivi e a quali ricompense sei chiamato! Colui che è misericordia vuole che tu sia misericordioso, e colui che è giustizia vuole che tu sia giusto, perché il Creatore bril-

li nella sua creatura e l'immagine di Dio risplenda, come riflessa nello specchio del cuore umano, modellato secondo la forma del modello. La fede di chi veramente la pratica non teme pericoli. Se così farai, i tuoi desideri si adempiranno e possiederai per sempre quei beni che ami.

E poiché tutto diverrà per te puro, grazie all'elemosina, giungerai anche a quella beatitudine che viene promessa subito dopo dal Signore con queste parole: «Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio» (Mt 5, 8).

Grande, fratelli, è la felicità di colui per il quale è preparato un premio così straordinario. Che significa dunque avere il cuore puro, se non attendere al conseguimento di quelle virtù sopra accennate? Quale mente potrebbe afferrare, quale lingua potrebbe esprimere l'immensa felicità di vedere Dio?

E tuttavia a questa meta giungerà la nostra natura umana, quando sarà trasformata: vedrà, cioè, la divinità in se stessa, non più «come in uno specchio, né in maniera confusa, ma a faccia a faccia» (1 Cor 13, 12), così come nessun uomo ha mai potuto vedere. Conseguirà nella gioia ineffabile dell'eterna contemplazione «quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore d'uomo» (1 Cor 2, 9).

Silenzio per la riflessione personale.

AMATEVI FRATELLI

La schola:

1. Amatevi, fratelli, come io ho amato voi!
Avrete la mia gioia, che nessuno vi toglierà.

L'assemblea:



A - vre-mo la sua gio - ia, che nes - su-no ci to-glie-rà.

La schola:

2. Vivete uniti insieme, come il Padre è unito a me!
Avrete la mia vita, se l'Amore sarà con voi!

L'assemblea:



A - vre-mo la sua vi - ta, se l'A - mo-re sa-rà con noi!

La schola:

3. Vi dico queste parole perché abbiate in voi la gioia!
Sarete miei amici, se l'Amore sarà con voi!

L'assemblea:



Sa - re-mo suoi a - mi - ci, se l'A - mo-re sa-rà con noi!

Antifona

La schola:



In te spe-ria-mo, Si - gno - re, no-stra sal-
vez - za nel tem-po del-l'an - go - scia.

Cantico I Is 33, 2-10 Preghiera fiduciosa nella tribolazione

In Cristo sono nascosti tutti i tesori della sapienza e della scienza (Col 2, 3).

La schola:



1. Signo-re, pietà di **no-i**, * in te *spe-ri*amo;

L'assemblea:



2. si- i il nostro braccio ogni matti-na, * nostra salvezza

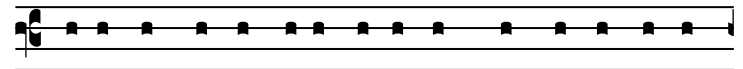


nel tempo dell'**ang**oscia.

La schola:

3. Al sentore della tua minaccia fuggono i popoli, *
si disperdono le nazioni quando ti levi.

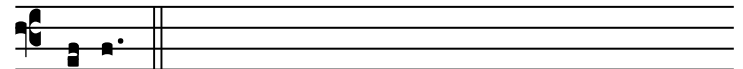
L'assemblea:



4. Si ammucchia la preda come si ammucchia-no le ca-



val-lette, * vi si pre-ci-pi-ta sopra come fanno le lo-

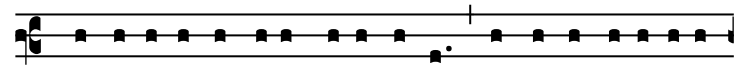


custe.

La schola:

5. Eccelso è il Signore poiché lassù dimora; *
egli riempie Sion di diritto e di giustizia.

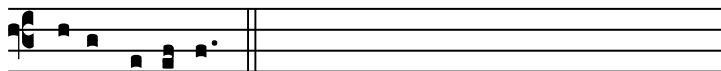
L'assemblea:



6. C'è si-cu-rezza nelle su-e **leggi**, † ricchezze sa-lu-ta-ri



so-no sapienza e **scienza**; * il timo-re di Di-o è il



SU- O te-**SO**-RO.

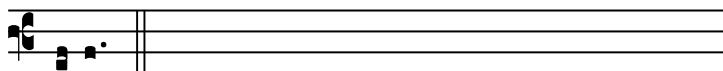
La schola:

7. Ecco, gli araldi gridano di fuori, *
i messaggeri di pace piangono amaramente.

L'assemblea:



8. So-no de-serte le **stra**-de, * non c'è chi passi per la

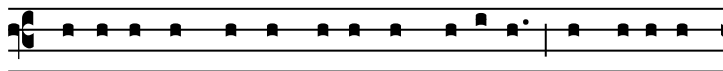


vi- a.

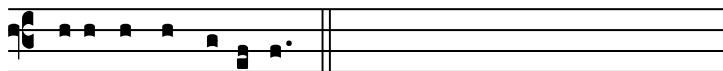
La schola:

9. Egli ha violato l'alleanza, ha respinto i testimoni, *
non si è curato di alcuno.

L'assemblea:



10. La terra è in lutto e piena di squallo-re, * si sco-lora il



Liba-no e in**trist**isce;

La schola:

11. la pianura di Saron è simile a una steppa, *
brulli sono il Basan e il Carmelo.

L'assemblea:



12. «Ora mi alze-rò», dice il **Signo**-re, * «o-ra mi innalze-rò

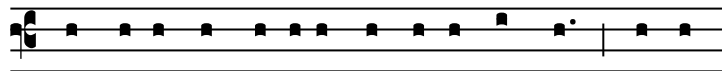


o-ra mi porrò in **alto**».

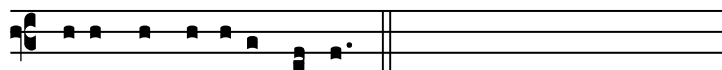
La schola:

13. Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

L'assemblea:



14. Come e-ra nel principio, e ora e **sempre**, * nei se-



co-li dei se-co-li. Amen.

Silenzio per la preghiera personale.

Cantico II Is 33, 13-16
Dio giudicherà con giustizia

Per voi è la promessa, per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani (At 2, 39).

Il lettore:

«Sentiranno i lontani quanto ho fatto,
sapranno i vicini qual è la mia forza».

Hanno paura in Sion i peccatori,
lo spavento si è impadronito degli empi.
«Chi di noi può abitare presso un fuoco divorante?
Chi di noi può abitare tra fiamme perenni?».

Chi cammina nella giustizia
ed è leale nel parlare,
chi rigetta un guadagno frutto di angherie,
scuote le mani per non accettare regali,

si tura gli orecchi per non udire fatti di sangue,
chiude gli occhi per non vedere il male:

costui abiterà in alto,
fortezze, sulle rocce saranno il suo rifugio,
gli sarà dato il pane,
avrà l'acqua assicurata.

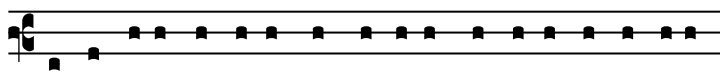
Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.

Silenzio per la preghiera personale.

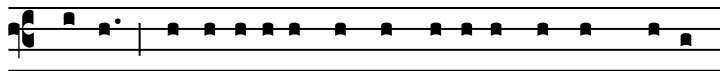
Cantico III Sir 36, 11-17
Preghiera per il popolo di Dio

Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio e colui che hai mandato, Gesù Cristo (Gv 17, 3).

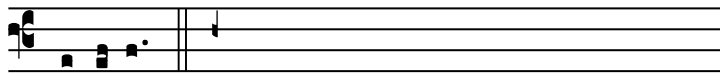
La schola:



1. Abbi pietà, Signo-re, del po-po-lo chiama-to con il tu-o



nome, * di Isra- e-le che hai tratta-to come un primo-

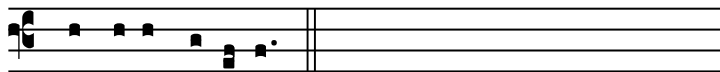


ge-ni-to.

L'assemblea:



2. Abbi pie-tà della città tu- a **Santa**, * di Ge-ru-sa-lem-

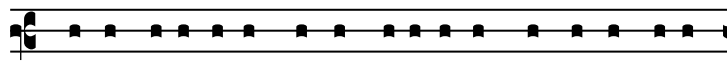


me tu- a *dimo*-ra.

La schola:

3. Riempi Sion del tuo splendore, *
il tuo popolo della tua gloria.

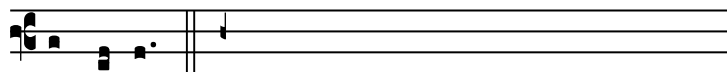
L'assemblea:



4. Rendi testimonianza alle cre-a-tu-re che so-no tu-e



fin dal princi-pio, * adempi le pro-fezie fatte nel tu-

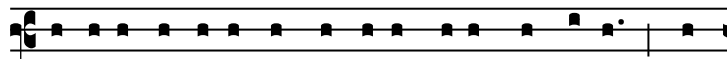


o nome.

La schola:

5. Ricompensa coloro che in te sperano, *
i tuoi profeti siano degni di fede.

L'assemblea:



6. Ascolta, Signo-re, la preghiera de-i tuoi servi, * se-

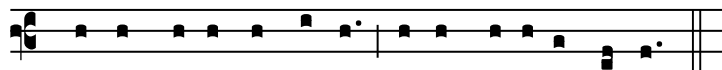


condo la be-ne-dizione di Aronne sul tu-o popo-lo.

La schola:

7. Sappiano quanti abitano sulla terra *
che tu sei il Signore, il Dio dei secoli.

L'assemblea:



8. Gloria al Padre e al Figlio * e allo Spi-ri-to Santo.

La schola:

9. Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

Antifona

La schola e l'assemblea:



In te spe-ria-mo, Si - gno - re, no-stra sal-



vez - za nel tem - po del - l'an - go - scia.

Silenzio per la preghiera personale.

Vangelo

Il lettore:

Ascoltate la parola del Signore
dal Vangelo secondo Giovanni

Gv 20, 19-29

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

Inno

TE DEUM

L'assemblea:

Noi ti lodiamo, Dio
ti proclamiamo Signore.
O eterno Padre,
tutta la terra ti adora.

A te cantano gli angeli
e tutte le potenze dei cieli:
Santo, Santo, Santo
il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra
sono pieni della tua gloria.
Ti acclama il coro degli apostoli
e la candida schiera dei martiri;

le voci dei profeti si uniscono nella tua lode;
la santa Chiesa proclama la tua gloria,
adora il tuo unico Figlio,
e lo Spirito Santo Paraclito.

O Cristo, re della gloria,
eterno Figlio del Padre,
tu nascesti dalla Vergine Madre
per la salvezza dell'uomo.

Vincitore della morte,
hai aperto ai credenti il regno dei cieli.
Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre.
Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.

Soccorri i tuoi figli, Signore,
che hai redento col tuo sangue prezioso.
Accogli nella tua gloria
nell'assemblea dei santi.

Salva il tuo popolo, Signore,
guida e proteggi i tuoi figli.
Ogni giorno ti benediciamo,
lodiamo il tuo nome per sempre.

Degnati oggi, Signore,
di custodirci senza peccato.
Sia sempre con noi la tua misericordia:
in te abbiamo sperato.

Pietà di noi, Signore,
pietà di noi.

Tu sei la nostra speranza,
non saremo confusi in eterno.

Orazione

Il Santo Padre:

O Padre,
che ci hai donato il Salvatore e lo Spirito Santo,
guarda con benevolenza i tuoi figli di adozione,
perché a tutti i credenti in Cristo
sia data la vera libertà e l'eredità eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

Tempo prolungato di silenzio per l'adorazione e la preghiera personale.

BENEDIZIONE EUCARISTICA

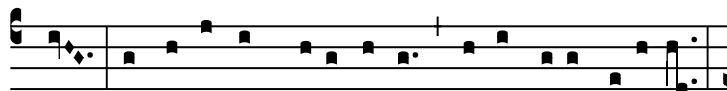
TANTUM ERGO

La schola:

III



1. Tantum ergo sacramentum ve-ne-re-mur cernu-



i, et antiquum documentum no-vo cedat ri-tu-i;



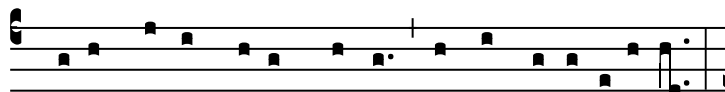
præstet fi-des supplementum sensu-um de- fec-tu-i.

*Adoriamo il Sacramento
che Dio Padre ci donò.
Nuovo patto, nuovo rito
nella fede si compì.
Al mistero è fondamento
la parola di Gesù.*

L'assemblea:



2. Ge- ni- to-ri Ge-ni- to-que laus et iu-bi-la-ti- o,



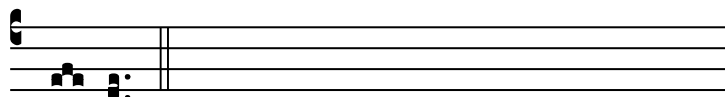
sa-lus, ho-nor, virtus quoque sit et be-ne-dicti- o;



pro-ce-denti ab utroque compar sit lauda- ti- o.

*Gloria al Padre onnipotente,
gloria al Figlio Redentor,
lode grande, sommo onore
all'eterna Carità.
Gloria immensa, eterno amore
alla santa Trinità.*

La schola e l'assemblea:



A- men.

Orazione

Il Santo Padre:

Oremus.

Deus, qui nobis sub sacramento mirabili passionis tuæ memoriam reliquisti, tribue, quæsumus, ita nos Corporis et Sanguinis tui sacra mysteria venerari, ut redemptionis tuæ fructum in nobis iugiter sentiamus.

Qui vivis et regnas in sæcula sæculorum.

R. Amen.

Preghiamo.

Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa' che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione.

Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

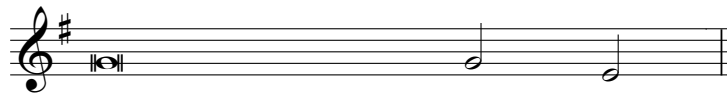
Il Santo Padre dà la benedizione con il Santissimo Sacramento.

Acclamazioni

La schola intona e l'assemblea ripete:



1. Dio sia bene - det - to.



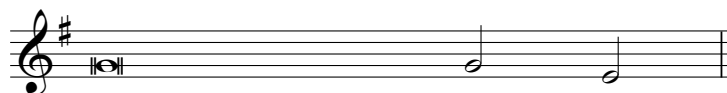
2. Benedetto il suo santo no - me.



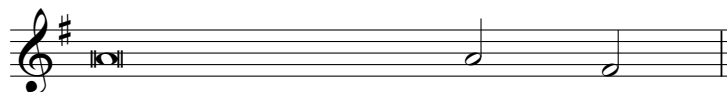
3. Benedetto Gesù Cri - sto, vero Dio e vero uo - mo.



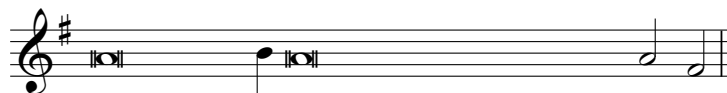
4. Benedetto il nome di Ge - sù.



5. Benedetto il suo sacratissimo Cuo - re.



6. Benedetto il suo preziosissimo San - gue.



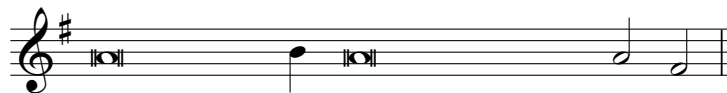
7. Benedetto Ge-sù nel santissimo Sacramento dell'Alta-re.



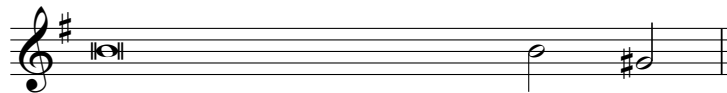
8. Benedetto lo Spirito San - to Pa - ra - cli - to.



9. Benedetta la gran Madre di Di - o, Maria san - tis - si - ma.



10. Benedetta la sua san-ta e immacolata Conce - zio - ne.



11. Benedetta la sua gloriosa Assun - zio - ne.



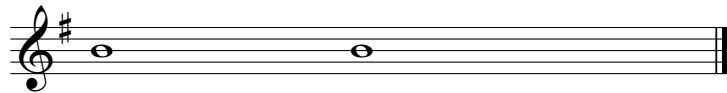
12. Benedetto il nome di Ma - ri - a, vergine e Ma - dre.



13. Benedetto san Giu - sep - pe, suo castissimo spo - so.



14. Benedetto Dio nei suoi an - geli e nei suoi san - ti.



A - - - men.

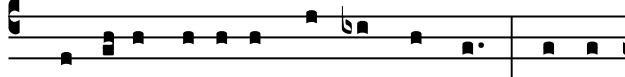
Il Diacono ripone il Santissimo Sacramento nel tabernacolo.

Canto di reposizione

Salmo 116

La schola:

VI



1. Lauda-te Domi-num, omnes gen-tes; * lau-da-



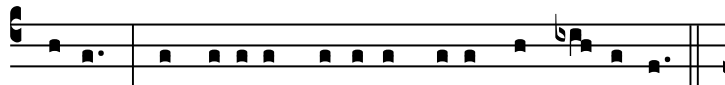
te e- um, omnes popu-li.

*Lodate il Signore, popoli tutti,
voi tutte, nazioni, dategli gloria;*

L'assemblea:



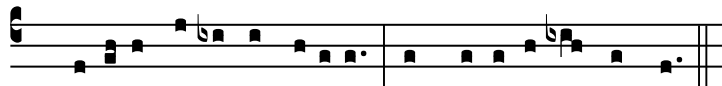
2. Quo-ni- am confirma-ta est super nos mi-se-ri-cor-di-a



e-ius, * et ve-ri-tas Domi-ni manet in æ-ternum.

*perché forte è il suo amore per noi
e la fedeltà del Signore dura in eterno.*

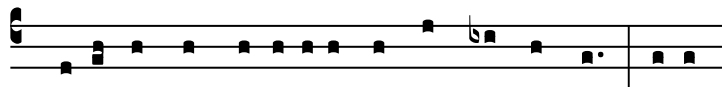
La schola:



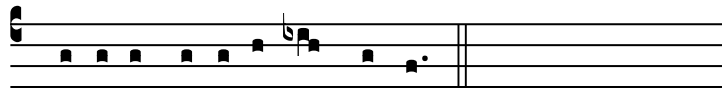
3. Glo-ri- a Pa-tri et Fi-li- o, * et Spi- ri- tu- i Sancto.

*Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.*

L'assemblea:



4. Sic-ut erat in princi-pi- o, et nunc et semper, * et in



sæ-cu-la sæ-cu- lo- rum. A-men.

*Come era nel principio e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.*

COPERTINA:

LA DISPUTA DEL SACRAMENTO
PARTICOLARE
RAFFAELLO SANZIO (URBINO, 1483 - ROMA, 1520)
STANZA DELLA SEGNATURA
PALAZZO APOSTOLICO VATICANO

Riproduzione vietata

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

A CURA DELL'UFFICIO DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE
DEL SOMMO PONTEFICE

(La serie completa dei libretti 2013 sarà disponibile previa prenotazione)

TIPOGRAFIA VATICANA